



GEMMAGRAF s.r.l.

Tipolitografia - Lavori offset  
Stampa editoriale e commerciale  
Pieghevoli, opuscoli, riviste e  
giornali - Fotocomposizione  
computerizzata Macintosh  
Rilievo a secco - Termorilievo  
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma  
Tel./Fax 06/6879867

# la vianova

MENSILE MOLISANO DI INFORMAZIONE FONDATA DAL GRUPPO "INSIEME PER DURONIA"



GEMMAGRAF s.r.l.

Tipolitografia - Lavori offset  
Stampa editoriale e commerciale  
Pieghevoli, opuscoli, riviste e  
giornali - Fotocomposizione  
computerizzata Macintosh  
Rilievo a secco - Termorilievo  
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma  
Tel./Fax 06/6879867

ANNO III N. 6/7    Giu.-Lug. 1996 - Sped. Abb. Post. comma 27 art. 2 L.549/95 Roma    Estero: Taxe percue - Rome - Italy    L. 3.000

## I NOSTRI LETTORI CI SCRIVONO

*QUESTO NUMERO È  
DEDICATO, QUASI  
INTERAMENTE A QUEI  
NOSTRI LETTORI CHE  
DURANTE L'ANNO CI  
HANNO INVIATO SCRITTI  
INTERESSANTI DI VARIA  
NATURA. L'INVITO RIMANE  
APERTO A TUTTI VOI CHE  
AVETE QUALCOSA DA  
COMUNICARE.  
"la vianova" È A  
VOSTRA DISPOSIZIONE.  
NON TUTTI HANNO  
L'OPPORTUNITÀ DI  
ESPRIMERE CIÒ IN CUI  
CREDONO. VOI L'AVETE!  
NON PERDETE  
L'OCCASIONE:  
SCRIVETECI!*



# MATTONE IN CRISI

L'EDILIZIA È IN CRISI

E PER L'ECONOMIA MOLISANA DIVENTA UN PROBLEMA

di FILIPPO POLEGGI

*Il settore dell'edilizia rappresenta da molti anni un comparto vitale e strategico per l'economia e l'attività industriale della nostra Regione. Negli anni del boom e dell'espansione anche delle città molisane l'edilizia è stata fonte di lavoro, di prosperità per i lavoratori ed ha rappresentato anche il settore di nuova imprenditorialità.*

*Conosciamo i limiti di un settore in parte anche "drogato" dalla logica delle opere pubbliche ad ogni costo, non sempre utili, spesso dannose per l'ambiente. Nonostante questi limiti il settore ha acquistato nella economia molisana un ruolo strategico, importante, con meriti indubbi per l'evoluzione del sistema socio-economico molisano.*

*Si comprenderà quindi che la crisi dell'edilizia è divenuta un fattore determinante della crisi del sistema Molise.*

*Su 18.000 addetti si registrano 6.000 disoccupati ai quali bisogna aggiungere 4.000 unità dell'indotto mentre in questi giorni sospendono l'attività la Premo, la Silac, la Laterlite ed hanno già cessato l'attività numerosissime imprese minori.*

segue a pag. 2

### SOMMARIO

#### IN REGIONE

• **MATTONE IN CRISI** pag. 2  
di Filippo Poleggi

• **QUALE GIUBILEO?** pag. 3  
di Dino Incollingo

#### ALTRE ENERGIE

• **L'ENERGIA DI MR. STIRLING** pag. 4  
di Claudio Di Salvo

#### MEDICINA

• **L'ANSIA QUESTA  
SCONOSCIUTA** pag. 5  
di Silvio Adducchio

• **SE MIO FIGLIO TIENE  
IL BRONCIO** pag. 6  
di M. Paola Ciarmela

#### MOLISANI IN MISSIONE

• **RIFLESSIONI IN UNA  
NOTTE INSONNE** pag. 7  
di P. Antonio Germano

• **LA VITA A FONTEM** pag. 7  
di Don Antonio Mascia

#### MUSICA

• **MUSICA E GIOVANOTTI** pag. 8  
di Antonio Ricciardi

• **IL GRUPPO MUSICALE  
XX SECOLO** pag. 9  
di Antonio Adducchio

### CON FATICA ABBIAMO COSTRUITO LA CASA DE *la vianova*

#### NON LASCIAMOCELA ABBATTERE!!!



Cari lettori,

dopo la battuta d'arresto dei primi mesi dell'anno, dovuta al perfezionamento di pratiche legali ed amministrative, atte a definire in via definitiva la costituzione dell'Associazione Culturale LA TERRA, nuovo editore del giornale, *la vianova* è tornata nelle vostre case, finalmente!

Stiamo facendo sforzi enormi per recuperare i tempi e coprire i mesi che sono mancati.

Ci stiamo attrezzando con i collaboratori, il tipografo ed il videocompositore, per riacquistare la periodicità e quindi garantirla.

La situazione sta marciando verso la normalizzazione: il lavoro è duro, ma siamo sicuri di farcela.

Sapete bene che la casa de *la vianova* si regge sul lavoro volontario, cioè non retribuito, dei redattori e dei collaboratori e poi, fatto essenziale, con i proventi degli abbonamenti e delle inserzioni,

senza i quali non avremmo costruito questa "bella casa".

I sacrifici di tutti coloro che contribuiscono a tenere in piedi il giornale, e quindi anche i vostri, devono essere ravvivati:

se veramente crediamo all'utilità di questo giornale, non arrendiamoci proprio ora. Quelli che non amano *la vianova* (quelli che devono difendere l'*orticello* e quelli che devono alimentarlo, quelli che hanno le *persiane chiuse o socchiuse*, quelli che temono la *piazza*, quelli che *non fanno* ma che *chiacchierano*, quelli che temono la *cultura* perchè hanno paura di perdere la pace della rassegnazione) ne aspettano impazienti il crollo, anzi sono i<sup>a</sup> pronti a dare l'ultima e più facile spinta per l'abbattimento finale.

Noi e voi insieme dobbiamo impedire che questo avvenga!

Continuate a mantenere i contatti con noi: scrivetece e, soprattutto, se ancora non l'avete fatto, **rinnovate l'abbonamento per il 1996**

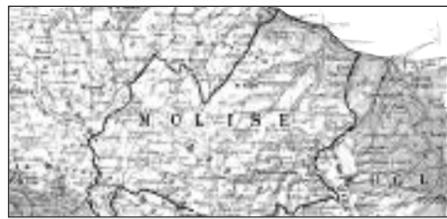
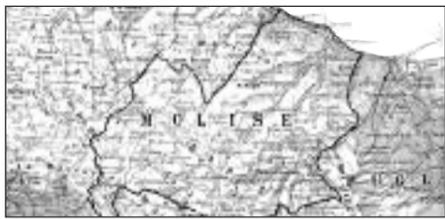
La Redazione

## SUPPLEMENTO

### IL POPOLO SANNITA

SECONDO IL PENSIERO  
DI ILLUSTRI STORICI

di GIOACCHINO BERARDI



dalla prima

## MATTONE IN CRISI

**NUOVA DISOCCUPAZIONE E NUOVE POVERTA'.**

E' particolarmente nel settore dell'edilizia che si verifica il fenomeno dell'espulsione dal mercato del lavoro degli addetti con oltre 40 anni che difficilmente riescono ad reinserirsi, che non possono "convertirsi", che vedono distrutti dalla lunga disoccupazione i loro progetti di vita, che non possono più pagare i mutui della casa, che devono ritirare i figli dall'università, che entrano nelle fasce di nuova povertà, a volte della povertà vissuta con grande dignità ma non meno disperante di quella "storica" con la impossibilità di far fronte anche alle spese vitali e primarie.

**LA CRISI DISTRUGGE L'IMPREDITORIALITA'.**

Non meno grave sono le considerazioni da fare per quanto riguarda gli imprenditori. La floridità del settore aveva consentito il consolidarsi ed il rafforzarsi dell'imprenditoria tradizionale e storica dell'edilizia ma anche il formarsi di una imprenditoria nuova, a volte piccola e fragile, a volte notevole, in ogni caso un patrimonio di conoscenze, competenze e capacità che la collettività non può perdere.

Oggi il boom delle opere pubbliche è certamente finito, i limiti di spesa e la inderogabile necessità di rispettare le esigenze di compatibilità con l'ambiente porteranno ad un inevitabile ridimensionamento del settore che dovrà essere affrontato convertendo le imprese, indirizzandole, verso nuovi settori come i servizi, ma quello che sta accadendo è un processo distruttivo di risorse economiche ed umane che occorre frenare.

**LE CAUSE DELLA CRISI.**

I motivi della crisi sono generali e nazionali con un effetto di accelerazione nella nostra Regione per specificità del Molise. Ritardi vengono determinati dalla complessa

opera di riforma legislativa del settore, siamo arrivati alla "Merloni ter" e c'è necessità di definire le norme che regolano appalti e rapporti tra le amministrazioni pubbliche e l'imprenditoria del settore. C'è un ritardo nella erogazione dei fondi che deriva dalla fine dell'intervento straordinario non ancora sostituito da una entrata a regime dell'intervento ordinario. La crisi generale è aggravata nel Molise da problemi derivanti dalle irregolarità di flussi finanziari; i ritardi negli accrediti delle disponibilità della Regione provocano una sofferenza sul piano della liquidità delle disponibilità di cassa.

**AFFRONTARE L'EMERGENZA.**

Il settore edilizio è in ripresa a livello nazionale, ma gli effetti di questa ripresa giungeranno in ritardo nel Molise, caratterizzato da una specificità determinata dal fermo del 50% dei lavori pubblici ed un forte calo del monte salari.

Indubbiamente siamo dinanzi ad un quadro difficile che determina una situazione grave e dolorosa ma c'è da avere fiducia nei cambiamenti avviati, negli interventi che sono in itinere. Intanto bisogna affrontare l'emergenza che nasce dalla difficoltà di attivare rapidamente i flussi finanziari, dalla necessità di semplificare e velocizzare i processi amministrativi, occorre una legge nazionale che affronti e risolva questi problemi ma non si tratta soltanto di problema legislativo, è un mutamento culturale che occorre innestare che porti alla cultura dei risultati anziché impantanarsi nei meandri delle autorizzazioni preventive e dei vincoli che non vengono mai rispettati. Naturalmente un simile passaggio culturale esige che si sviluppi una cultura ed una prassi delle responsabilità con pene veramente severe con chi infrange la legge e risarcimenti disincentivanti per i danni arrecati.

Filippo Poleggi

## CHE COSA FA LA REGIONE MOLISE IN MERITO ALLA EMERGENZA EDILIZIA? PUBBLICHIAMO LE PROPOSTE DI RILANCIO DELL'"UNITÀ DI CRISI" FATTE PROPRIE DAL CONSIGLIO REGIONALE

**Priorità per il rilancio del settore dell'edilizia**

Rimesse dal Governo Centrale relative alla Legge 64.

Intervenire per una urgente definizione del problema della rimessa dei 71 miliardi alla Regione Molise per il pagamento dei lavori finanziati con la predetta legge.

**Convenzione FINMOLISE.**

Riattivazione in tempi brevissimi della Convenzione con la Finanziaria Regionale per le anticipazioni dei pagamenti relative alla legge 64; Studio con l'ausilio della segreteria tecnica, di possibilità innovative di intervento della Finanziaria Regionale per assicurare agli Enti attuatori la necessaria liquidità nella gestione dei lavori.

**Lavori bloccati.**

Individuazione delle soluzioni per una sollecita riapertura dei cantieri edili (esercizio poteri sostitutivi - Presidente Giunta - Conferenza di Servizi).

**Rendicontazione.**

Completamento delle rendicontazione dei programmi pregressi al fine di individuare la natura degli impedimenti intervenuti nelle varie opere e promuovere le eventuali riprogrammazioni.

**P.O.P.**

Acceleramento delle procedure per l'accollo dei lavori attinenti opere già singolarmente individuate nel P.O.P. regionale (n° 6 strade provinciali, per complessivi 120 miliardi, depuratore Nucleo Industriale di Termoli, Università, etc.), nonché nel P.O.P. multiregionale idrico (Erim).

**Mandati in perenzione.**

Reiscrizione in bilancio e sollecito pagamenti.

**Istituti di Credito.**

Attivazione di un tavolo di confronto per un migliore apporto tra Enti locali, imprese e banche operanti nella Regione Molise; agevolazioni per i Consorzi fidi (contributi in conto interesse).

**Task-Force (Borghini).**

Sollecitazione per la rapida attuazione del tavolo di confronto istituito in occasione dell'incontro del 9.05.96 e coinvolgimento nello stesso gruppo di lavoro di un rappresentante della Segreteria Tecnica.

**Raccordo con altri Enti.**

Assicurare il raccordo, anche sul piano informativo, della Segreteria Tecnica con gli Uffici Regionali, quelli Statali, Organi di Programmazione, Cabina di Regia.

**Monitoraggio.**

Unificazione sin dalla fase di programmazione dei monitoraggi delle opere e dei LL.PP. e di tutti gli interventi assistiti da contributo pubblico.

**Interessi moratori.**

Adozione da parte della Regione di provvedimenti legislativi o regolamentari per assicurare da parte degli Enti attuatori il pagamento degli interessi moratori, nel rispetto della Legge evitando il ricorso a lunghe e costose procedure giudiziarie.

**Predisposizione normative di settore.**

Consentire a rappresentanti delle Unità di Crisi di partecipare ai lavori di predisposizione di norme legislative e regolamentari, di piani e programmi, etc. (Lavori Commissioni Consiliari).

**Semplificazione procedure.**

Individuazione procedure per l'acceleramento della esemplificazione degli iter burocratici (approvazione progetti, accollo lavori, erogazione fondi agli Enti attuatori, pagamento alle imprese, etc.).

**Tribunale Amministrativo Regionale.**

Intervento nei confronti del T.A.R. per assicurare alle controversie in materia di OO.PP. e connesse una corsia preferenziale in considerazione del rilevante interesse pubblico ad una sollecita definizione del contenzioso.

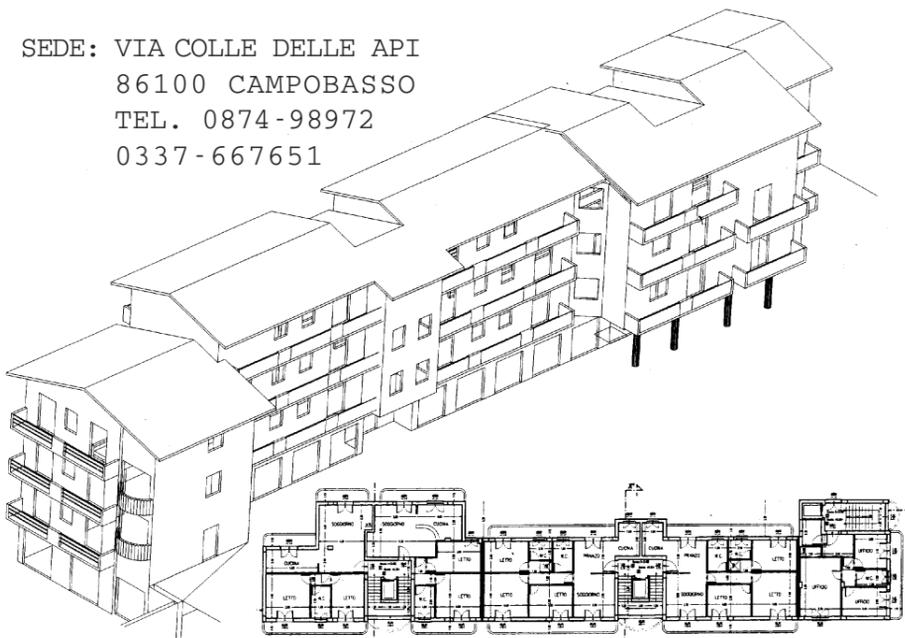
## IMMOBILIARE CENTRO STORICO

**VENDE**

APPARTAMENTI CON GARAGE  
E LOCALI COMMERCIALI  
IN CASACALENDA (CB)

LOCALI A D USO ARTIGIANALE  
COMMERCIALE E INDUSTRIALE  
IN CAMPOBASSO

SEDE: VIA COLLE DELLE API  
86100 CAMPOBASSO  
TEL. 0874-98972  
0337-667651

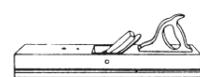


**ADDUCCHIO**  
**D'AMICO SDF**  
**MANZO** **SOC. EDILE**

- COSTRUZIONI
- RISTRUTTURAZIONI
- IMPERMEABILIZZAZIONI
- TINTEGGIATURE
- IMPIANTI IDRAULICI
- TERMICI - ELETTRICI

**PREVENTIVI GRATUITI**  
Duronio • Tel. 0874/769186

**FALEGNAMERIA ED EBANISTERIA**  
di  
**MEFFE DONATO**



Contrada INGOTTE  
Torella del Sannio  
(CB)

Tel. 0874/76329

**Hotel**  **Palma**

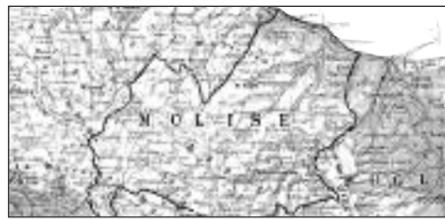
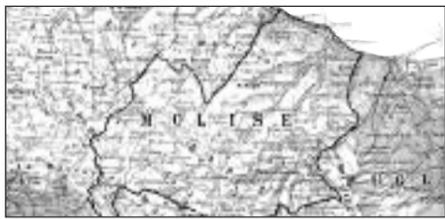
Costa Gioiosa

☆☆☆

**CASTROPIGNANO (CB)****ALBERGO - RISTORANTE - BAR - PIZZERIA**

La struttura alberghiera più moderna ed elegante del Molise con 5 saloni-ristorante con oltre 2.500 posti disponibili per banchetti, congressi, cerimonie e sponsali.

Via Statale, 618 - Telefono 0874/503459 - 503449 - 503241



Resta memorabile la vicenda di due pescatori, quelli di "fiume" naturalmente, perchè il mare non l'avevano mai visto, nemmeno in cartolina, che di anno in anno ululavano bestemmie su chi non provvedeva a pulire gli argini del fiume, i sentieri di accesso e lo stesso alveo. Venne il momento in cui, in qualche modo, con soldi e volontà, qualcuno decise di esaudire il desiderio. Si sa che poi quando la moneta tintinna le necessità impellenti aumentano di secondo in secondo. L'uno dei due fece notare all'altro che nel corso d'acqua la visione del bosco che ricopriva una collina vicina era squallida. L'area era malsana. Allora via alla ripulitura del bosco e da lì alla risistemazione di malsani fontanili. Quindi il ripristino di sentieri, selciati lontani chilometri dal fiume, l'illuminazione di casolari circostanti. Cose che l'"uomo del monte" della situazione non faceva da anni. Costui si rallegrò, infine, del tocco di belletto dato alla sua terra. Poi, quando toccò il denaro che aveva promesso, si rese conto che per il fiume non ce n'erano più. Risero i coloni, i padroncini e i paffuti rampanti, piansero i pescatori. Di quel fiume non resta che un pozzangherone paludoso, pieno di zanzare la cui area è così malsana che nemmeno gli animali selvatici vi si avvicinavano. Il viciname invece, appagato il proprio appetito, vive e se la ride.

Sembra strano ma le fiabe ed i racconti di paese più di quanto non faccia la comune retorica, insieme ai discorsi concitati (per utilizzare un termine gentile) aprono bene la strada ad una verità che è dietro l'angolo su qualsiasi avvenimento che si affacci all'orizzonte. Sul Giubileo del 2000 c'è chi già si industria, chi avverte che non sia come "le Colombiadi o l'Italia '90", chi mette sul chi va là chiunque abbia intenzione di trovarvi un secondo fine. Vari atteggiamenti che nascono da un pericolo comune: quello che il Giubileo tutto arrivi a rappresentare tranne che una vera e propria ricorrenza sacra della cristianità, e non certamente per propria vocazione. C'è un alibi che corre sulle colte bocche degli intellettuali, da salotto privato e tv da supermercato da casalinghe: anche nel Medioevo lungo strade e piazze, ripulite per l'occasione, tra saltinbanchi, maghi e fattucchiere, venditori di colombe e somari, c'era chi vi



Scolaresca duroniese in gita a Roma (1960)

1<sup>a</sup> fila: si riconoscono Berardo Marco (INS.); Carmosino Domenico; Chiocchio Alberto; Berardo Nicola; Morsella Raffaele; Ricciuto Lino. 2<sup>a</sup> fila: Di Placido Mario; Germano Giovanni; D'Amico Pasqualino; Manzo Angelo; Ciarniello Nicola; De Vincenzo Clara; Berardo Incononata; Don Giovanni Russo. 3<sup>a</sup> fila: Manzo Giuseppina; D'Amico Filomena; Morsella Maria; Berardo Filomena; Ricciuto Ilde. Accosciati: Morsella Filomena; Manzo Franca; D'Amico Maria; De Vincenzo Licia; Auciello Giuseppe; Potestà Luigi.

### LA FESTA STA PER INIZIARE. SPOSTAMENTI IN MASSA DI PELLEGRINI NECESSITANO DI OPPORTUNE INFRASTRUTTURE: IL MOLISE È PRONTO?

traeva un guadagno buono per vivervi anni. Ciò non vuol dire che siano giustificate oggi le presenze di parolai - sembra un gioco di parole - "bella presenza", venditori di nuovi sogni, benefattori interessanti, interessatissimi e moltiplicato di

...pane. Più che sulla ricorrenza i fari sono puntati sull'operato e sui moniti del Ministro Di Pietro.

Sarà pur vero alla fine che ogni avvenimento di una certa portata, che sia o non sia di valenza spirituale, muove tutto un

mondo di interessi e di altro. E' pur vero che spostamenti in massa di pellegrini necessitano delle occorrenti infrastrutture, della giusta ricettività. Ma queste sono cose che competono alle amministrazioni sempre, non solo in momenti eccezionali, altrimenti poi davvero ci si trova, come sta per accadere, in un bel guazzabuglio. Prendiamo il caso del Molise e nello specifico del Santuario di Castelpetroso, inserito nell'elenco delle chiese che riceveranno frotte di pellegrini. C'è la chiesa di tanto in tanto ha bisogno di qualche pia opera di perfezionamento. L'ultima volta che ci si è affannati intorno è stato solo un anno e mezzo fa, quando nel Molise giunse in visita il Papa. C'è un ambiente circostante in continua evoluzione - tanto per usare un termine gentile - c'è un tratturo che tutto è, ormai, visto da che cosa è affiancato, che una leggendaria "pista verde". Poi c'è una statale 17 con svincoli pericolosi, fiori all'occhiello di una diatriba che dura da un quarto di secolo. Su questi ultimi ora si provvederà, forse. Ma è bene dire che lo si poteva fare anche prima, del resto un pellegrino non merita più rispetto di un comune cittadino.

Più in generale quanti sono i punti di accoglienza della regione - più per un fatto di civiltà che di turismo, in quanto quest'ultimo va sviluppato senz'altro con discussioni in altre sedi ed in periodi "normali" - quanti sono gli itinerari che, all'occorrenza, qualcuno volesse seguire si prestano allo scopo? E la viabilità che zoppica o traballa vistosamente sotto il peso di un traffico ordinario, come reggerà all'assalto dei fedeli? Ammesso che ci sia, poichè al momento quest'altra cosa è da verificare (del resto a Castelpetroso, come in altri santuari, soprattutto nei giorni festivi c'è una certa frequenza di visitatori).

In pratica è il caso che, come per la visita del Papa, si cerchi di raddrizzare situazioni sulle quali bisognava intervenire prima, con largo anticipo e soprattutto con altri finanziamenti?

La festa sta per iniziare ma prima che il pellegrino scappi lontano sarebbe bene fare chiarezza. Il Giubileo è o no una ricorrenza spirituale? Credere o non credere appartiene ad un altro discorso: il rispetto dovuto, insieme alla chiarezza, ai credenti come al non credente. A buon intenditor ...

**SUPERCARNI S.N.C.**

**DI SALVO ELIO  
POSSENTI FRANCESCO**

**V.le Quattro Venti, 15/17  
Tel. 5806063 - 5894901  
ROMA**

**CALEDONIA**  
*in*

*"moda donna"*

VIA PASCARELLA, 28  
TEL. 06/5813538  
ROMA

Via Chiana, n. 112.A  
00198 - Roma  
Tel. 8844655  
Fax 8844669



Concessionaria Ufficiale:  
IBM - Personal Computers  
HEWLETT PACKARD

Produzione e realizzazione

Personal Computers Lihtius

Reti di P.C.

Consulenza HW/SW

Studi di fattibilità

Corsi ad hoc

Materiali di consumo



## L'ALLEVAMENTO DEI SUINI E L'ENERGIA DI MR. STIRLING

di CLAUDIO DI SALVO (studente di ingegneria meccanica)

Un tempo i genitori per spronare i figli allo studio erano soliti dire: "Studia con impegno, altrimenti ti toccherà fare il contadino". Oggi le cose sono cambiate: molti giovani restano sui campi non perché non abbiano niente di meglio da fare o per tradizione, ma perché vi vedono un trampolino per fortunate avventure economiche. E non corrisponde più a verità nemmeno l'altro adagio, che vuole l'agricoltore privo di qualsiasi preparazione professionale: i giovani sono spesso agronomi di provata capacità, che gestiscono le loro aziende scientificamente e indirizzano la loro produzione non più seguendo l'esempio dei padri, ma tenendo di vista la borsa e l'andamento dei mercati nazionali ed internazionali, in modo da trarre dalla loro attività il massimo profitto.

Logicamente questa non è la realtà di Duronia, e forse nemmeno quella dell'intero Molise, ma è auspicabile sperare che lo diventi in futuro. Ecco un esempio di mentalità aperta al nuovo e di spirito di iniziativa che consentono di risolvere annosi problemi legati all'allevamento dei suini e nel contempo di produrre preziosa energia. Molti di voi sanno che dalla decomposizione dei rifiuti dei suini è possibile ricavare biogas metanoso grazie ad un processo naturale detto DIGESTIONE ANAEROBICA. La novità sta nel fatto che a parziale completamento di un tale processo è possibile trasformare il biogas in energia elettrica mediante un motore a bassa potenza derivato dal ciclo termodinamico inventato dallo scozzese STIRLING.

Procediamo ora per gradi, cercando di

fare luce sui termini introdotti, onde evitare confusione.

Al motore di Stirling dedichiamo una appendice al termine dell'articolo; mentre per quanto riguarda la digestione anaerobica essa non è altro che quell'insieme di reazioni chimiche che subiscono i rifiuti organici degli animali, chiusi in un contenitore sotterraneo in assenza di ossigeno (purché presentino almeno il 20% di umidità), grazie alle quali si crea una miscela di gas naturali (biogas) a prevalenza di metano. Veniamo ora al problema.

Che i liquami provenienti dagli allevamenti zootecnici fossero un problema è noto da anni. Le deiezioni di un maiale di 70 chili, per esempio, corrispondono a quelle di 3-3.5 uomini; il che significa che un capannone di 1000 suini inquina come un paese di 3000-3500 abitanti. Ma il liquame, si era detto, è ricco di biogas, cioè di metano. Perché non recuperare questa ricchezza?

Negli ultimi dieci anni in Italia sono stati realizzati decine di impianti in allevamenti di grandi, medie e piccole dimensioni. Con il risultato che gli allevatori hanno speso centinaia di milioni e continuano a inquinare... Nel mantovano, però, alcuni anni fa sperimentarono un impianto che si poneva tre obiettivi: non inquinare, sfruttare il biogas ed utilizzare una tecnologia semplice e a bassi costi. E' uno dei rari casi, nel campo delle "energie dolci", in cui la sperimentazione trova anche una completa applicazione pratica. Lo schema è elementare: i liquami dei suini dell'allevamento vengono convogliati in una grande vasca coperta (camera a biogas). In

questa vasca le deiezioni si stabilizzano subendo, grazie a batteri attivi, un processo di metanificazione.

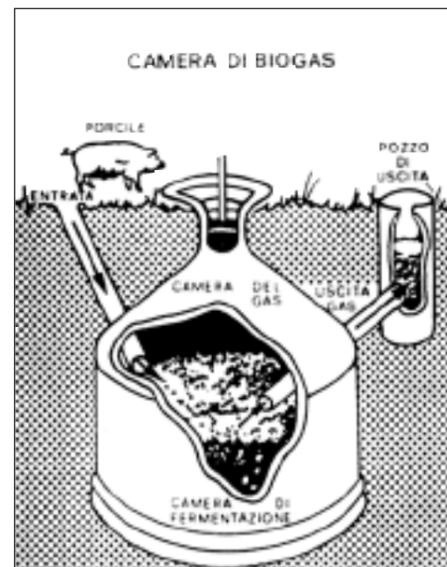
Tale trasformazione (la digestione anaerobica) dura dai 60 agli 80 giorni al termine dei quali il liquame si presenta come una miscela gassosa a ricco contenuto di metano: è il biogas che viene spinto in tubazioni che lo portano ad un compressore e poi in caldaia, dove viene bruciato. Fino a questo punto nulla di nuovo. La trovata sta nell'usare il motore di Stirling per trasformare il calore assorbito dalla caldaia in energia elettrica con un normale alternatore. Tale motore è composto da due cilindri chiusi e collegati tra loro che contengono due pistoni sfasati, e funziona quando scaldando l'aria alle estremità dei cilindri si riesce a farli muovere. E' semplice, resistente e costa poco. Inoltre consente di ridurre i costi di allevamento dei suini perché si può produrre energia elettrica tale da rendere (per grandi complessi) autonoma l'azienda. E l'ammortamento delle spese per un tale investimento (cioè il tempo di recupero del capitale investito) è stimato intorno ad un anno e mezzo.

E' stato stimato inoltre che nei tre mesi estivi la copertura energetica è completa, poi scende dal 40 al 30% da ottobre fino a Natale, dal 30 al 20% nei mesi invernali per poi risalire al 100% in estate. Gli impianti di questo tipo sono in espansione in Italia e quelli già in attività si trovano (indovinate un po'?) a: Cavriana, Rodigo, Castellucchio, tutti paesi della provincia mantovana, e poi Cremona, Pavia, Modena, Reggio-Emilia, Brescia, città dove viene allevato più di un terzo del parco-maiali del nostro Paese.

E' dunque ora che si rompa il luogo comune secondo il quale i maiali sono buoni soltanto da mangiare. Le nuove

realtà economiche sono basate sui progressi della scienza, e la scienza è sinonimo di migliore qualità della vita.

Voglio infine fare un appello a chi, come me, vive la gioventù, con un particolare riguardo a quelli che la vivono nella realtà molisana. Il problema del nostro Paese non è, a mio avviso, il contrasto Destra-Sinistra, il nostro vero problema è il contrasto Nord-Sud. Prepariamoci a vivere il terzo millennio, al quale mancano pochi anni, da protagonisti di una nuova civiltà. Non lasciamo che il tempo si fermi nelle nostre menti già a vent'anni, e non permettiamo che si fermi nelle menti di chi eleggiamo ad amministrarci. Gli Antichi Greci ponevano agli antipodi saggezza ed idealismo. La saggezza, dicevano, non è altro che il buonsenso, ovvero l'esatta conoscenza della vita, laddove l'idealismo rappresenta l'irresistibile voglia di credere in un futuro migliore. A noi la scelta tra questi due modi di intendere la vita.



B

## F.lli BERARDO

**STABILIMENTO E DIREZIONE**  
00169 ROMA - Via E. Chiossone, 15 ☎ (06) 2 67 75 19 - Fax 260464

**SERVIZIO COMMERCIALE** ..... ☎ (06) 2 67 82 87

**PRONTO INTERVENTO E SERVIZIO ASSISTENZA** ☎ (06) 26 30 43

### PORTE BLINDATE E CORAZZATE

- PORTE BLINDATE ANTIPANICO
- ARMADI BLINDATI SU MISURA
- CASSEFORTI
- VETRINE BLINDATE
- ANTIFURTI ELETTRONICI
- PORTE AUTOMATICHE
- BUSSOLE INTERBLOCCATE
- SISTEMI CONTROLLO ACCESSI

### PERSIANE - GRATE FINESTRE BLINDATE

### PORTE INTERNE D'ARREDAMENTO

- Porte a libretto scorrevoli
- Archi in legno su misura
- Infissi in alluminio

Precisione artigianale,  
materiali di qualità,  
lunga esperienza, ricerca estetica.

PORTE  
INTERNE

### THANATOLOGIA ONORANZE FUNEBRI

di FRATAPIETRO - MEFFE

AGENZIE:

TRIVENTO (CB) - V. Iconicella, 66

---

S. GIOVANNI IN GALDO (CB) - V. S. Barbara, 18

---

TORELLA DEL SANNIO (CB) - V. Garibaldi, 38/A

---

Trasporti nazionali ed internazionali  
Cremazioni - Vestizioni - Disbrigo pratiche

il servizio è sempre assistito da 4 necrofori

---

Tel. (0874) 871489-871048 - cell. 0368/3271590-3271591

## IDRAULICA FOGNATURE

SERVIZIO PRONTO INTERVENTO  
24 ORE SU 24  
NOTTURNO E FESTIVO

Impianti idraulici civili e industriali  
Ispezioni televisive  
Ripristino e costruzione reti fognanti  
Disinfezioni Derattizzazioni Sanificazioni

Uff. Tel. 5818340  
Tel. 0337/783335

### MANZO Cicli

VASTO ASSORTIMENTO  
MOUNTAIN BIKE  
CICLI DA CAMERA  
ACCESSORI E RICAMBI  
si effettuano riparazioni

cell. 0330- 757164  
00153 Roma - Porta Portese  
stand 75 Tel. 06/5817121



## L'ANSIA QUESTA SCONOSCIUTA

Dr. SILVIO ADDUCCHIO

LA PSICOANALISI STA TENTANDO DI CHIARIRE LE RAGIONI  
CHE STANNO ALLA BASE DELL'ANSIA.  
POTRÀ L'UOMO ESSERE LIBERATO DALLA SCHIAVITÀ  
DEI CONDIZIONAMENTI?

IMMAGINI DI VITA AGRESTE E SPENSIERATA NELLA CAMPAGNA DURONIESE (1930)



Si riconoscono: accosciati: Mariella "D' La M'ntagnola"; Flora "D' Flor'dea"; Pasqualino Saltarelli.  
in piedi: Lucia "D' Angele Manzo"; Angelo Saltarelli; "Quar'b' nere"; Fiorino; Giacomino "D'quet'li".

moderni non ha una grossa importanza, ma per l'uomo preistorico invece aveva la sua ragion d'essere. Infatti essendo più pelosi di quanto non siamo noi avevamo l'opportunità di apparire più spaventosi e più grandi ad un eventuale nemico. Basta osservare i gatti quando lottano per capirne il senso. L'uomo quindi è una struttura biologica, programmata per vivere e per continuare la specie. Pertanto la risposta adrenergica immutata nei millenni ci dice che l'uomo nella sua struttura fondamentale non ha avuto sostanziali modificazioni nel tempo. Ma anche gli animali sono strutture biologiche programmate per vivere e continuare la specie (non avrebbe senso la vita priva di questo requisito). Ma allora quale è la differenza tra gli uomini e gli animali. Per dare una risposta bisogna, a parer nostro, immaginare l'uomo e l'animale dal loro punto di partenza; la nascita. Entrambi hanno un programma genetico (cromosomico) che riporta alla sopravvivenza, ma, mentre la struttura biologica dell'animale fa sì che sia autonomo in tempi estremamente brevi, nell'uomo vi è un periodo di "svezzamento" estremamente lungo di anni. Il che significa che per un periodo lungo di anni il cucciolo d'uomo al contrario di quello degli altri animali dipende per la sopravvivenza totalmente e completamente dal mondo che lo circonda senza averne ancora la capacità razionale di comprenderne gli aspetti significativi. Dunque se dobbiamo dare una definizione più completa possibile di uomo dobbiamo dire che è una struttura biologica programmata per vivere e continuare la specie, ma che dipende molto a lungo dal mondo che lo circonda non avendone la capacità razionale per incidervi. Se ne deduce che probabilmente il suo corredo genetico è dotato non solo di carattere somatici (colore degli occhi, pelle, capelli ecc) ma anche d'una fortissima capacità percettiva degli avvenimenti pur non comprendendone i significati. Un esempio può derivare dall'osservazione del comportamento nel pericolo in una colonia di scimmie.

Infatti in caso di pericolo esse tendono ad agitarsi e ad aumentare il tono della loro voce producendo rumori acuti. Se mettiamo un bambino oggi in una stanza alla variazione di intensità dei suoni, il bambino risponderà con l'unico modo che conosce per esprimere il proprio "disagio"

che è quello di piangere anche se non vi è un immediato, pericolo. Ma avendo nel suo corredo genetico di quando eravamo scimmie che la variazione di un suono si può assemblare ad un momento di pericolo il bambino percepirà con la variazione di voce un pericolo, infatti lui non sa ancora il significato delle parole o dei suoni che acquisterà con l'esperienza della crescita, ma nel suo corredo genetico rimarrà l'informazione che nel momento del pericolo vi è una variazione di rumori e quindi nella sua progenie vi rimarrà forte questo segnale, perchè è un segnale in cui significato è di messa in pericolo dell'esistenza stessa del bambino. Come tutto questo ha a che fare con la formazione dell'ansia e dei meccanismi psicologici di un uomo adulto? Alla luce di quanto detto diventa relativamente semplice. Immaginiamo per un momento come si svolgeva la vita degli uomini quando erano ancora scimmie. Il maschio padre andava a caccia e la femmina madre rimaneva con il cucciolo, ma sviluppava un'ansia legata alla possibilità del non ritorno del padre e quindi della impossibilità ad incidere su un fenomeno da cui derivava la sua sopravvivenza e quella del suo cucciolo. Probabilmente emetteva nella risposta adrenergica, di un livello inferiore di intensità ma più protratta nel tempo, delle sostanze, per esempio dei ferormoni od altre sostanze che sulla pelle potevano modificare l'odore percepito dal bambino sulla cute materna. Il bambino registrava nei propri cromosomi che quando percepiva quell'odore vi poteva essere un pericolo per la propria esistenza. Tutto questo assemblava la percezione della mancanza della figura paterna ed una modificazione di umori materni ad uno stato di pericolo. Nei cromosomi delle generazioni future tutto ciò sarebbe rimasto impresso, per cui la partenza del padre per esempio per lavoro oppure assente per la gran parte del giorno o perchè andato in guerra potrebbe avere lo stesso significato di pericolo per la propria esistenza. Molto forte doveva essere il termine della "percezione" affettiva del sociale. Nella notte dei tempi i bambini non amati dai genitori o dai gruppi, quando uno dei due o entrambi fossero venuti meno, erano abbandonati nella savana non a caso nel concetto della continuazione della specie

Nella storia della specie umana sulla terra, un elemento essenziale per sua sopravvivenza è stata ed è la risposta adrenergica o risposta al pericolo con il meccanismo della lotta o della fuga.

Infatti in caso di pericolo le possibilità di risposta sono sostanzialmente due o la fuga o la lotta.

In entrambi i casi il meccanismo adrenergico che viene messo in atto è efficiente sia che si desidera lottare che fuggire.

L'aumento dell'adrenalina surrenale sul corpo produce gli stessi effetti finalizzati a questi due eventi opposti tra loro ma con l'unico fine della sopravvivenza della macchina umana.

Proviamo ad analizzare più in dettaglio quello che succede in corso di un evento pericoloso. A livello muscolare essendo necessario sia che si debba fuggire, che si debba lottare, la massima attività delle strutture muscolari vi è una grossa vaso dilatazione determinata dall'adrenalina secreta dal surrene.

Tale dilatazione aumenta l'apporto di sangue e quindi di ossigeno alle strutture muscolari che in quel momento sono maggiormente sollecitate.

La medesima cosa avviene a livello cerebrale. L'aumento del flusso cerebrale aumenta le capacità di comprendere rapidamente le eventuali vie di fuga o di uccisione del nemico in corso di pericolo.

In corso di stress si acquistano rapidità di comprensione e chiarezza nel pensiero e maggiore memoria (ogni studente sa bene come rapidamente apprende prima degli esami cose che precedentemente aveva letto e compreso solo con grande fatica). A livello cardiaco si assiste ad un aumento della gittata sistolica (la quantità di sangue che il cuore mette in circolo ogni volta che si contrae) e la frequenza. Tutto ciò al fine di elevare la pressione arteriosa e quindi l'apporto ematico ai tessuti (malattia ipertensiva in alcuni casi si può avere quando questa risposta è eccessiva o protratta nel tempo).

A livello cutaneo però abbiamo una brusca vaso costrizione con riduzione del flusso ematico, di qui il pallore che si ha in corso di eventi pericolosi.

Perché questa brusca vaso costrizione? La risposta diventa semplice se per un momento si caliamo nei panni di un uomo che viveva nelle caverne e che si poteva trovare a confronto con realtà estremamente pericolose per la vita. Il primo momento della coagulazione è dato dalla vaso costrizione che perciò ha il significato di evitare eccessivi sanguinamenti in caso di ferite alla base dello stesso principio vi sono i disturbi intestinali che si avvertono in corso di evento pericoloso. I vasi addominali sono vasi a capacità infatti contengono la gran parte del sangue del corpo e viene utilizzato per la funzione primaria per la vita che è quella della digestione degli alimenti.

Durante la liberazione di adrenalina si ha una brusca vaso costrizione nei vasi addominali fondamentalmente per due motivi:

· stornare il sangue a quei distretti dove in quel momento è maggiormente richiesto (cuore, cervello, muscoli) ridurre il sanguinamento per eventuali ferite all'addome che è la parte meno protetta del nostro organismo e come abbiamo visto più vascolarizzato.

Si ha anche l'aumento dei movimenti intestinali fino a spasmi del tubo digerente la cui finalità potrebbe essere legate alla necessità di doversi liberare del cibo o di eventuali scorie alimentari perchè in quel momento il sangue non può essere impegnato nel meccanismo della digestione. Ancora, a livello dei capelli e dei peli si può assistere ad una piloerezione (la pelle d'oca) il cui significato per noi uomini

vi è implicito quello della sessualità e dell'amore. Tutti questi esempi fanno pensare che l'esistenza dell'uomo sulla terra è stata sempre precaria e legata a numerosissime variabilità e incertezze.

L'ansia di fatto è figlia dell'insicurezza e se il rapporto con il mondo circostante "sociale" siano essi i genitori che le persone più vicine al bambino si fonda più su un rapporto tra giudice e giudicato (per antonomasia il giudice chiamato a giudicare è quello che ama di meno) che su un rapporto d'amore, il bambino, avendo come si è visto nel suo codice genetico il concetto che più è amato e più facilmente sopravvive, cercherà di recuperare l'amore non percepito assumendo comportamenti mano mano che cresce più in linea con i desideri di chi lo "giudica" che per le sue reali pulsioni. Esempio banale è quello del ragazzo che vuole giocare per esempio a calcio ma i genitori severi proibiscono (non sporcarti - oppure puoi farti male ecc.) la normale propensione al gioco del bambino (il gioco è importante in quanto allenamento alla lotta per la vita dovendosi confrontare con gli altri) si scontrerà con il divieto fatto dai "genitori giudici". Tutto ciò creerà una frustrazione nel ragazzo per cui se va a giocare lo vivrà con senso di colpa e se non va a giocare avrà recuperato il giudizio positivo dei genitori, ma avrà mortificato le sue naturali pulsioni. Pertanto i genitori molto severi od assenti che nel primo caso il bambino percepirà come giudici e nel secondo caso come di chi lo abbandona, in entrambi i casi come di chi non lo ama.

Poniamo l'accento sul fatto che si è parlato non di mancanza reale d'affetto nei riguardi del bambino, ma di una mancanza di "percezione" da parte dello stesso di tale sentimento. Il bambino non sa razionalmente che la madre è severa e distaccata perché vuole dargli un'educazione "rigida" ma avrà una consapevolezza percepita di mancanza d'affetto, che di fatto è più importante di quella razionalizzata. Pertanto la "percezione" dei rapporti con il mondo immediato nelle primissime fasi della vita di un bambino rimarrà impresso nell'inconscio del bambino come il negativo della fotografia della sua vita. L'immagine del "se" percepito rimarrà sostanzialmente immutato ed i suoi comportamenti inconsci saranno conseguenza del percepito, per cui, ritornando all'immagine di una fotografia, con il crescere, l'apprendere, il razionalizzare darà colore, definirà meglio i limiti, i contorni e la lucentezza della foto, ma non ne potrà modificare la reale immagine.

La psicoanalisi, scienza per altro ancora molto giovane, sta tentando di chiarire meglio questi processi anche alla luce delle conoscenze che la neurologia sta acquistando sui neurotrasmettitori per poter finalmente attraverso una definizione anche organica del "percepito" liberare nelle future generazioni l'uomo dalla schiavitù dei condizionamenti che lo circondano e che incidendo in lui nelle primissime fasi della vita in cui è più fragile, e quindi privo di giudizio critico per distinguere affetti falsi, o mal trasmessi da quelli veri e trasmettendo, a loro volta comportamenti e vissuto che continueranno la catena dei condizionamenti.

Vorrei concludere questo mio lavoro con l'invito ai lettori affinché lì dove non sono stato chiaro o dove non sono in accordo con quanto espresso mi scrivano per chiarire e per imparare da voi qualche cosa di nuovo perchè, come Socrate diceva, il peggior peccato dell'uomo è l'ignoranza e la vera libertà si fonda sulla conoscenza, prima di tutto di noi stessi.

(Indirizzo a cui vanno rivolte le lettere: dr. Silvio Adducchio, c/o Redazione la vianova, Via S. M. Mediatrice, 5 int. 1/A - 00165 ROMA).



**HAI IL BRONCIO?  
VUOL DIRE CHE  
NON HAI RINNOVATO  
L'ABBONAMENTO**

### IL BAMBINO SENSIBILE

Iniziamo innanzitutto a tracciare un identikit dei bambini cosiddetti "musoni".

La differenza sostanziale che c'è tra loro e gli altri bambini è legata alla "quantità" e alla "persistenza" del cattivo umore. Ossia: mentre comunemente i bambini sono sereni e solo qualche volta si offendono o si arrabbiano, i bambini cosiddetti "musoni" non solo si offendono spesso (basta un nonnulla) ma soprattutto rimangono vittime per un periodo esagerato della loro collera e del loro cattivo umore.

Essi non accettano lo scherzo, si sentono facilmente presi in giro e si chiudono in se stessi reagendo alle sollecitazioni degli altri con rabbia e aggressività.

I bambini sensibili hanno una abilità particolare ad interpretare ogni minimo segnale del comportamento altrui nei loro riguardi; così il tono della voce, l'espressione del viso e del corpo, l'atteggiamento, diventano un linguaggio per loro facilmente "afferrabile", tanto quanto quello delle parole.

In altri termini, il bambino "sensibile" analizza molto precisamente non solo ciò che si sta dicendo, ma soprattutto "come lo" si sta dicendo.

Se ciò che viene detto si accompagna al "come" viene detto, per loro non sorgono problemi, nel momento in cui però il cosiddetto "linguaggio del corpo" minimamente contraddice quello delle parole (ossia ciò che è stato detto), inizia a manifestarsi l'irritazione.

Questa particolare capacità di "lettura" del linguaggio non parlato purtroppo è un'arma a doppio taglio perché mentre da un lato consente di ottenere informazioni più complete nell'interazione con gli altri, da un altro lato però, se non correttamente gestito, rende più difficili e conflittuali (fino a totalmente pregiudicarli) i rapporti sociali.

Gli ipersensibili non tollerano le critiche rivolte a se' però sono molto critici verso gli altri; sono particolarmente condizionati dal giudizio degli altri però emettono facilmente "giudizi" sugli altri; cercano l'approvazione degli altri ma difficilmente "approvano" gli altri; se non si sentono sufficientemente approvati, rifiutano aprioristicamente tutti coloro che hanno emesso il giudizio negativo.

### MOTIVI

Uno dei motivi più importanti è legato al senso di sicurezza del bambino. Chi si sente inadeguato e ha un'immagine negativa di se stesso sicuramente è una persona più vulnerabile.

Il senso di inferiorità che spesso contraddistingue i bambini più "insicuri" spesso nasce in famiglia.

Genitori ipercritici che pretendono troppo dai propri figli senza però rappresentare un reale sostegno psicologico per la loro sicurezza, creano enormi difficoltà nel bambino che, quando si troverà a confrontarsi con i suoi coetanei, sentendosi già sottostimato e insicuro, manifesterà difficoltà di integrazione, di accettazione e di inserimento.

D'altro canto anche aspettative eccessive possono creare esattamente gli stessi problemi. E' questo il caso del bambino cosiddetto "viziato" o il figlio di genitori troppo protettivi. Nello stile educativo essi lasciano crescere il proprio figlio con l'idea che ci deve essere sempre qualcuno pronto ad intervenire per soddisfare ogni desiderio ed appianare ogni tipo di difficoltà. Abituato, all'interno delle mura domestiche, troppo alle lodi e all'assenza di critiche quando questo bambino si confronta con il mondo esterno rimane facilmente deluso dagli altri in quanto tutte le sue attese difficilmente potranno essere completamente soddisfatte.

## SE MIO FIGLIO TIENE TROPPO SPESSO IL BRONCIO

Dr.ssa MENA PAOLA CIARMELA



DURONIA (1932): Incoronata Manzo in Morsella con i figli Pasqua e Silvio

*"CON LUI NON SI PUÒ MAI SCHERZARE. HA LA CODA DI PAGLIA. NON GLI SI PUÒ DIRE NIENTE CHE SUBITO SI ARRABBIA". FRASI DEL GENERE LE SENTIAMO DIRE SEMPRE PIÙ SPESSO DAI GENITORI DI OGGI SEMPRE PIÙ ATTENTI E AFFANNATI A RICERCARE UN BENESSERE PSICHICO OLTRECHÈ FISICO PER I PROPRI FIGLI. MA CHI SONO VERAMENTE QUESTI BAMBINI? QUALI SONO I MOTIVI ALL'ORIGINE DEI LORO MALUMORI? INOLTRE: NOI GENITORI POSSIAMO FARE VERAMENTE QUALCOSA PER AIUTARLI? PROVIAMO A RISPONDERE, CON PAROLE SEMPLICI, A TUTTI E TRE QUESTI INTERROGATIVI.*

Altri motivi dell'ammusonimento dei bambini non sono legati allo stile educativo dei genitori bensì esclusivamente al carattere. Essi sono bambini che si mostrano fin dai primi momenti di vita poco adattabili ai cambiamenti, facilmente vittime dei cambi di umore e facilmente "stancabili". Sono bambini che reagiscono in maniera eccessiva a stimoli più o meno neutri.

### L'AIUTO

Per aiutare i bambini troppo "sensibili" a causa di uno

stile educativo sbagliato (o troppo critico o troppo indulgente e protettivo) è necessario innanzitutto modificare lo stile educativo ponendo l'accento su una serie di comportamenti dei genitori che se realizzati possono correggere l'ipersensibilità del bambino e migliorare la relazione.

La prima cosa che un genitore deve fare è quella di cercare di entrare nella stessa lunghezza d'onda dei propri figli, mettersi nei propri panni, capire ciò che loro vogliono da noi. Non sempre sono approvazioni, nè sempre sono critiche, sicuramente sono indirizzi comportamentali supportati da nostri personali modelli di comportamento e da ragionamenti.

Ossia dire al proprio figlio che mangia troppi dolci: "Basta mangiare dolci!" non è sufficiente. Nè tantomeno è consono non dire nulla e lasciarlo fare. Ciò che il bambino si aspetta da noi invece è una regola, un controllo, un limite imposto ma motivato. Quindi è necessario avvicinare il bambino e spiegargli (come se fosse un adulto ma utilizzando il suo stesso linguaggio) che mangiare dolci in una certa misura fa bene, oltrepassare quella misura diventa pericoloso per una serie di motivi che vanno sempre indicati e mai tralasciati. Il bambino in genere reagisce sempre positivamente ai ragionamenti degli adulti sia perchè si sente trattato "alla pari" e quindi stimato (ciò gli dà fiducia), sia perchè è lui stesso a richiedere una guida, un indirizzo di comportamento, sia perchè si sente responsabilizzato a non abbuffarsi di dolci (autocontrollo), sia perchè ha la possibilità di "imparare". Se il bambino, non essendo abituato, ostinatamente reagisce "male" al ragionamento dell'adulto allora è necessario, comunque persistere nel ragionamento e, al limite, per aiutarlo ad imparare, fargli sperimentare le conseguenze reali (lì dove è possibile) del suo comportamento (nel nostro caso, l'indigestione).

E' una forma di apprendimento dura e pragmatica ma funziona!

Altro comportamento da mettere in atto da parte dei genitori è quello di aiutare ad utilizzare il senso dell'umorismo per riuscire a fronteggiare meglio le piccole frustrazioni. Le situazioni se non sono di nostro gradimento possono essere trasformate innanzitutto cercando sempre il "lato buono" (dalle cose (e non quello "cattivo" come in genere fa il bimbo "brontolone") e poi ironizzando, con il gioco, sulle difficoltà. "Rilanciare la palla" sdrammatizzando, giocando e ridendo è la maniera migliore per fronteggiare l'ostilità degli altri.

E' necessario portare il bambino ad avere flessibilità nell'accettare la critica. Decidere di accettare la critica significa nè accettarla, nè però rifiutarla aprioristicamente; significa verificare l'esattezza dei comportamenti e poi decidere. Un tale comportamento flessibile consente di migliorare se stessi e superarsi. Naturalmente la via migliore per evolversi è, per un genitore, offrirsi come esempio positivo con i propri comportamenti.

Altra osservazione da fare è questa: i bambini ipersensibili tendono ad estremizzare le situazioni ossia tendono a creare la correlazione "critica = totale non accettazione". Il genitore attento può interrompere questa associazione facendo seguire, per un certo periodo di tempo, ad una critica anche una frase di accettazione. Per esempio: "Questo compito lo hai svolto in maniera sbagliata, ciò non significa però che non vali nulla. Tu sai fare molte cose perciò se ti impegni puoi correggere i tuoi errori." Nella prima parte di questa frase c'è la critica, nella seconda l'incoraggiamento. In un bambino insicuro, con bassa autostima, favorire un linguaggio interiore di autosostegno significa aiutarlo ad alleviare le sue più ostili difficoltà.

## Colaneri Carlo

Riparazioni e Vendita  
Radio TV  
Elettrodomestici • HI-FI



VIA FILANGIERI, 58 • TEL. 0874/890625  
FROSOLONE (IS)

Macelleria



Alimentari

## BERARDO

SALSICCE CASARECCE  
CARNI - LATTICINI  
CACIOCAVALLI DI MONTAGNA  
PRODOTTI DELLA TERRA  
DEL MOLISE

Via G. D'Amico, 24  
Duronio (CB)  
Tel. 0874/769133

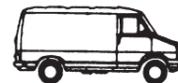


Impresa Funebre  
Carrelli Remo

Radio Mobile 0337/66.53.94  
VIA CRISPI, 7/A - TEL. (0874) 768304  
FOSSALTO (CB)

NOLEGGIO DA RIMESSA  
Carrelli Remo

VIA CRISPI, 7/A - TEL. (0874) 768304  
FOSSALTO (CB)



Sandro Badran  
TRASPORTI NAZIONALI  
DI OGNI GENERE

86020 DURONIA (CB) Via Roma, 8  
Tel. 0874/769421 - 769144



Sandro Badran  
Restauro - Ripulitura  
e Riparazione Mobili

86020 DURONIA (CB) Via Roma, 8  
Tel. 0874/769421 - 769144



## LETTERA DAL BANGLADESH

RIFLESSIONI DI UNA NOTTE  
INSONNE NEL CLIMA DEI TROPICI

Khulna, 21.4.'96

Carissimi amici,

Credo non sia esagerato affermare che "la vianova" rappresenti un momento magico nella plurimillennaria storia di Duronia: confrontarsi con tanta schiettezza e passione sul piano della realtà, ponendosi degli interrogativi ed esigendo per il nostro paese un futuro diverso, aperto alla speranza, ha già creato un patrimonio culturale senza precedenti negli annali della storia di Duronia, che deve essere ancora scritta.

Ieri notte, per la stanchezza e per il troppo caldo, non riuscivo a prendere sonno e allora mi è venuta in mente qualche idea, che voglio trasmettere anche a voi attraverso le pagine del nostro giornale. Ieri, ho fatto un lungo viaggio in jeep (200 km all'andare e 200 km al ritorno), per accompagnare un giovane Padre alla sua prima destinazione. È un messicano e si chiama Javier Peguero; ha studiato S. Scritture al Biblicum di Roma (una buona testa!) ed ora, dopo il suo corso di lingua bengalese tenta la sua prima esperienza missionaria. Ho voluto essergli vicino portandolo personalmente alla missione di Bhabarpara, dove ero stato negli ultimi due anni.

Siamo partiti prestissimo. Ci sono infatti due momenti in cui si viaggia speditamente in Bangladesh: al mattino presto e poi sul pieno mezzogiorno, quando il sole picchia forte e le strade sono perciò un po' deserte. Il viaggio di andata è stato splendido. Ho lasciato il P. Javier nelle mani di P. Tedesco, un veterano e attualmente il responsabile della missione di Bhabarpara in compagnia di P. Livio, un bergamasco con 35 anni di Bangladesh. Alle 2 del pomeriggio, sotto un sole che dardeggiava, sono ripartito. Ma, un'ora dopo, una solenne bucatina mi blocca sulla strada. Così sotto un sole cocente dai riverberi di fuoco sul suolo circostante, mi accingo a cambiare la ruota. Si forma il solito gruppo di curiosi, che sostano a vedere come me la cavo. Il sudore mi gronda abbondante da tutti i pori. A questo punto uno dei presenti si fa avanti. A giudicare dall'aspetto e dalla foggia del vestire, è uno di quei fondamentalisti islamici e la cosa mi stupisce un po'. Vedendomi conciato in quella maniera, mi prende gli strumenti dalle mani e si mette lui all'opera. Mi accorgo subito che la sua buona volontà non è suffragata dal minimo di esperienza che occorre in questo settore: non è del mestiere. È stato comunque un gesto simpatico, che, nella sua gratuità, mi ha fatto estremamente bene e ne ho ringraziato il buon Dio.

Il medesimo tragitto, andata e ritorno, sempre in jeep, l'avevo fatto in occasione della Pasqua ed ero andato a prelevare il P. Sergio Targa, un bresciano, mio aiutante nei 2 anni trascorsi a Bhabarpara.

P. Sergio, nato nel '64 e cioè l'anno in cui io sono stato ordinato prete, nella sua giovane età ha già dato 4 anni al Bangladesh ed ora ritorna in Italia per un periodo di riposo. Successivamente andrà a Londra, per approfondire a livello scientifico la sua conoscenza del subcontinente indiano, per rendere il messaggio evangelico più inculturato.

Qualche giorno fa ho accolto un Padre, che ritorna in missione alla veneranda età di 84 anni con l'entusiasmo di un ventenne. In questi ultimi giorni invece ho dovuto mettercela tutta per convincere un altro Padre, che ha sulle spalle 40 anni di missione nel Bengala dorato, ad andare in Italia per curarsi di un male, di cui non si conosce ancora la natura. Confesso che non è un compito facile invitare un confratello a lasciare il campo di battaglia, a battere in ritirata: questa è la parola che mai nessun missionario vorrebbe sentire.

Ma perché tutta questa storia quando ho esordito dicendo che volevo comunicarvi le riflessioni di una notte insonne? La ragione del mio intervento su "la vianova" non è quello di intrattenervi con storielle più o meno edificanti di vita missionaria, quanto piuttosto di entrare in dialogo profondo con voi alla ricerca delle ragioni che rendono significativa la nostra vita.

Ho riferito l'esempio concreto da parte, di due giovani padri, che, nello scoppio delle loro energie vitali, scommettono la loro vita sul Cristo Risorto e, dall'altra, di due vegliardi, che conservano fresca la gioia della Pasqua e non vedono altro coronamento alla loro vita se non la morte in terra di missione. Sono questi i fatti che mi hanno interpellato la notte scorsa e mi hanno fatto gioire. E siccome voglio entrare in comunione profonda con voi, da queste distanze e da questo clima, vorrei che la mia gioia fosse anche la vostra gioia.

La domanda più insistente, che per me rimane senza spiegazioni, è questa: come mai il modo occidentale è così facile a scaricare le ragioni della fede come se fossero frottole d'altri tempi?

Probabilmente abbiamo recepito un'immagine distorta della fede, legata troppo a personaggi ed ambienti, che sono diventati un diaframma troppo pesante da non lasciar trasparire il trascendente. E diamo facilmente la colpa agli altri, quando invece i valori della fede interpellano sempre in prima persona e sono sempre un invito ad uscire dalle proprie sicurezze, dalle zone di protezione: è un esodo che continua, la vita di fede, un uscire dalle proprie schiavitù, verso gli orizzonti sempre nuovi della libertà.

Questa in fondo è la celebrazione vera della Pasqua, che diventa poi gratuità, perché ti fa capire che non hai altro modo per avere la vita se non quello di perderla, di donarla dimenticandoti.

"Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte" (1 Giov. 3,14). Le ragioni della fede sono le ragioni stesse della vita, perché chi non ama vive nella morte. Vorrei proprio che questo mio intervento suscitasse un dialogo appassionato su questo aspetto della vita che non può sfuggire all'attenzione di nessuno. Dalla mia distanza e dalla consapevolezza della mia povertà, conservo la disponibilità a rendere ragione della mia fede a chi me lo chiedesse. Vi saluto cordialmente, chiedendovi un ricordo nella preghiera.

P. Antonio Germano

Per interessamento di don Enzo Di Nunzio, Parroco di Torella del Sannio, abbiamo avuto una corrispondenza di don Antonio Mascia dal Camerun ad un suo confratello. Il sacerdote, che è stato parroco di Torella, è da qualche mese in missione in Camerun e ha una proficua corrispondenza con i vecchi amici e confratelli in Italia. Sperando di fare cosa utile e gradita ai lettori, pubblichiamo parte di questa sua lettera, da cui si può conoscere il tenore di vita della zona dell'Africa (Camerun) dove attualmente svolge la sua attività.

## LA VITA A FONTEM



Don Antonio Mascia in missione

La mia vita continua abbastanza tranquilla, con i soliti ritmi ed impegni, che qui non sono così assillanti come in Occidente; continua la mia "scuola" a tutti i livelli.

Qui il livello di vita non è così basso come quello che trovai in Kenia; certo c'è anche povertà, ma è questo un popolo laborioso, c'è coltivazione di vari prodotti (caffè, banane e frutta varia, cocajam - una specie di patata del posto che fa da loro nutrimento quotidiano - ecc.) per cui non si sa cos'è la fame; ci si veste con gusto ed eleganza (vedreste a Messa la domenica le ragazze ed i giovani!); quando si va nei villaggi noto sempre un livello più basso; ci sono tanti negozi qui a Fontem centro (dove vive una popolazione di circa sei - settemila persone credo) dove si trova di tutto: prodotti alimentari, di profumeria, negozi di abbigliamento, sartoria, vari bar, rivendite di bibite (birra, aranciata, pompelmo ecc.), riparazioni radio e TV (alcune famiglie ce l'hanno, anche se si prende male, ma serve per videocassette), insomma negozi tipo quelli dei nostri paesi dove trovi di tutto.... certo non ci sono vetrine ecc. sono un po' come i negozi nostri degli anni cinquanta; poi ogni quattro giorni c'è il mercato proprio vicino alla nostra Chiesa Parrocchiale, dove c'è proprio tutto: alimentari, verdure, frutta, scarpe, vestiti, profumeria ecc. ed il mercato comincia con le prime luci del giorno e finisce con il buio.

L'acqua c'è in abbondanza: proprio lungo Fontem scorre un fiume, dal quale i focolarini hanno prodotto una cascata artificiale che produce energia per l'Opedale, il College, la falegnameria, l'officina meccanica, i centri dei focolarini e la Parrocchia; per cui in casa, da due anni soltanto in Parrocchia, c'è la corrente, con frigo, TV (qualche sera vediamo qualche videocassetta),

ferro da stiro, ecc. Abbiamo anche due computer portatili con stampante. Abbiamo l'acqua in casa. A lato della grande Chiesa Parrocchiale c'è la casa parrocchiale ed il centro parrocchiale. C'è il telefono, che, a parte il mese di ottobre e metà novembre in cui per un fulmine non ha funzionato e non si è potuto ripararlo presto, funziona.

La mia stanza è abbastanza spaziosa e vi è una finestra che dà su un panorama di montagne fitte di bosco.

L'ospedale dispone di circa 70 posti letto, una decina di stanze da due tre letti, un reparto per i bambini ed il reparto maternità; c'è un'equipe di sei sette medici, tra cui un chirurgo brasiliano, un anestesista, insomma l'equipe per gli interventi che si fanno una o due volte la settimana e naturalmente tanti infermieri occidentali e del posto; in Ospedale noi sacerdoti siamo di casa: andiamo quando vogliamo per vedere i malati; la domenica pomeriggio nella cappellina c'è la celebrazione della Parola con Comunione ed una volta al mese la Messa per il personale medico e paramedico; i medici sono tutti focolarini, per cui sono a messa tutte le mattine e sempre, prima di ogni intervento, tutta l'equipe prega; c'è poi il laboratorio analisi. Come vi accennavo prima, c'è una falegnameria, un cantiere per i blocchi di cemento e sabbia che si ricava dal fiume ed una officina meccanica, che è una vera e propria ricchezza! In città ci sono molte scuole; primarie e secondarie, sia tatali che private: è difficile quantificare il numero dei bambini, ragazzi e ragazze che al mattino vanno a scuola, 4000 più o meno; la parrocchia ha perso molte scuole, sostituite da quelle statali; ora, tra quelle di Fontem e quelle nei villaggi, ha circa 2000 ragazzi nelle scuole primarie (6 - 12 anni); ha poi il College con la scuola secondaria annessa con circa 300 tra ragazzi e ragazze ed è mantenuto da una focolarina come responsabile.

I Catechisti sono uno per ogni villaggio, quindi circa 25, che hanno ogni primo venerdì del mese il loro incontro di formazione e programmazione qui in Parrocchia, dove vengono a piedi, ovviamente, (una, due, tre ore di strada); alle 8,30 si comincia con la Messa in Chiesa, poi esperienze sulla Parola di vita, lettura della nuova parola di vita; programma delle attività del mese e del le visite che noi sacerdoti andremo a fare; si finisce intorno alle 13 e a volte con il lunch. I catechisti sono quasi tutti uomini sposati; essi non fanno solo catechesi nei villaggi, ma guidano la preghiera della domenica nelle loro chiese e organizzano tutto ciò che riguarda la vita ecclesiale.

A tutti un abbraccio veramente fraterno.

Antonio Mascia



La vianova è  
LO STRUMENTO  
migliore per farsi sentire  
ABBONATI altrimenti non lo senti più

## MUSICA E GIOVANOTTI

di ANTONIO RICCIARDI (critico musicale)



DURONIA (ANNI 20): Circolo Musicale

Archivio: Ricciuto Aurora

*POP, ROCK, REP, HIP HOP, RAPPERS, ETC.*

*CON QUALE GENERE I GIOVANI DEVONO SCHIERARSI PER RINNOVARE IL PANORAMA MUSICALE IN DIFFICOLTÀ?*

balena bianca che accoglie nel suo capace ventre le masse di adolescenti. Un'altro grande mito e' rappresentato dalla discoteca, che riesce a coagulare i piu' variegati strati sociali: operai ricchi studenti, commesse, yuppie della bassa padana, modesti lavapiatti di ogni provenienza, rampolli di operosi imprenditori lombardo-veneti vessati dalle ingiuste tasse di "Roma ladrona". Tutti cercano il divertimento, quello vero, l'unico.

In realta' il risultato e' spesso inquietante.

Invece di divertirsi, queste malcapitate vittime della fragorosa "Techno music" si annoiano a tal punto che a volte, per colorare le proprie serate, si dedicano ad attivita' quali: sfraccellarsi con la turbo, ammazzare i genitori, sdraiarsi in mezzo alle autostrade, aggredire qualche pollastrella. Che sballo, ragazzi! Wow (si pronuncia uáu)! Chi non si riconosce in questa maggioranza non proprio silenziosa, si schiera naturalmente all'opposizione.

La matrice comune delle opposizioni e' il "ROCK". A proposito di mitizzazioni, il rock e' il fenomeno che piu' ha creato personaggi leggendari, il piu' delle volte trasgressivi e dediti all'autodistruzione. Anche in questo caso l'animo giovanile e' totalmente conquistato dal presunto eroe che, dopo aver manifestato il suo malessere, la sua insofferenza

nei confronti della societa', addirittura si immola in una specie di inevitabile rito sacrificale. Non esageriamo! Certamente si tratta di un genere musicale stimolante ed interessante per le molteplici contaminazioni ed influenze che lo hanno caratterizzato nel nostro gioco, puo' essere collocato sia a sinistra che a destra; e, poiche' l'argomento e' talmente vasto che ci vorrebbe un libro per trattarlo in dettaglio, me la posso cavare con un banale esempio. Gli irlandesi "U2" possono piacere allo studente politicizzato; i metallari "Guns and Roses" mandano in visibilo il borgataro borchiato, mentre a centro-sinistra possiamo collocare un "Bruce Springsteen" ma naturalmente sto semplificando al massimo. Comunque l'attuale tendenza sembra essere quella piu' dura e manesca, ovvero il "Metal" in tutte le sue varianti.

Un paio di anni fa il cantante inglese Sting dichiaro' che il rock era finito e, in seguito alle risentite polemiche suscitate, puntualizzo' che ormai era venuto a mancare il ruolo piu' progressivo di questa musica (sia dal punto di vista politico che musicale), per lasciare il campo all'aspetto piu' reazionario e stilisticamente grezzo. Sembra proprio che i fatti gli stiano dando ragione.

Vogliamo risolverci un po' il morale? E'

possibile che il rapporto tra i giovani e la musica, che in passato e' stato uno dei fatti piu' rilevanti e piu' belli del costume della nostra epoca, sia oggi in gran parte negativo? Il grande batterista jazz Max Roach ha dichiarato di recente che l'unica novita' musicale degli ultimi anni e' rappresentata dal fenomeno "REP" o "HIP HOP".

Molti sono d'accordo. Nato nei ghetti neri delle metropoli americane, esso e' stato quasi sempre caratterizzato da uno spiccato contenuto politico, anche se gli argomenti trattati sono a volte semplici fatti della normale vita quotidiana. E' musica di strada, creata spontaneamente da capannelli di ragazzi, ma poi sviluppatasi in altri modi.

Sintetizzando al massimo, il fenomeno "HIP HOP" si potrebbe definire il lato sinistro (in senso politico naturalmente) dello squallido borgataro. Ovviamente dalle nostre parti esso si e' adeguato alla realta', pur mantenendo intatto il suo valore dal punto di vista musicale e addirittura assumendo ancora maggiore importanza da quello politico.

A differenza del genere "POP" di consumo, la musica "RAP" subisce continue evoluzioni, pur restando in ambito stilistico ben riconoscibile, formato da ritmi incalzanti e molto "urbani", suoni ripresi dalla dura realta' di tutti i giorni, testi recitati, piu' che cantati. Proprio questi testi costituiscono il perno centrale della cultura "HIP HOP", in special modo quella italiana, decisamente provinciale. Le tematiche che vi si affrontano sono varie ed anche il linguaggio e l'impegno si diversificano, spaziando da un estremismo militante ad un solidarismo pacifista, di messaggi dialettali a colti slogans e citazioni filosofiche. Si tratta comunque di un fenomeno che riesce a creare tra i giovani una certa coesione con ben altre motivazioni rispetto alla canzonetta del cantautore-predicatore. Tuttavia queste motivazioni, oltre ad una scarsa fruibilita' ed orecchiabilita', sono alla base della minore diffusione di questa musica; ma questo fatto e' ovvio e scontato.

Il pubblico che segue i concerti "HIP HOP" non e' certo quello dei grandi stadi, i passaggi televisivi sono relativi, l'industria discografica si interessa marginalmente degli artisti (spesso costretti ad autoprodursi), privilegiando quelli americani che garantiscono piu' vendite. Infine, i RAPPERS italiani, se si esclude il pentito Jovanotti, sono pressoché sconosciuti e a volte troppo schierati politicamente (beh altrimenti che opposizione sarebbe!). Siamo giunti alla fine del nostro giochetto; a questo punto non rimane altro da fare che rivolgersi ai giovani.

Ognuno di voi deve decidere con chi schierarsi per rivitalizzare il nostro panorama musicale in difficolta'. Ma in questo caso non dovete aspettarvi un nuovo miracolo italiano: al massimo ci puo' essere chi vendera' un milione di nuovi compact disc. Di buona musica, speriamo.

### CALZATURE classiche e sportive

di Morsella Alessandro

Rione del Pozzo - Duronia



### IMPRESA EDILE MESSERE ROBERTO

Costruzioni civili, Ristrutturazioni,  
Rifiniture interne ed esterne

C/da Macchiafredda, 10  
Torella del Sannio  
Tel. 0874/76576

### FALEGNAMERIA

di

### ADDUCCHIO PASQUALE

Frosolone (IS) - Via Filangieri  
Tel. 0874/890484

### CARROZZERIA SALIOLA

Roma  
Via Biordo Michelotti, 11  
(Zona largo Preneste)

Tel. 06/2148639

### LA CARROZZERIA DEI MOLISANI



Parrucchiere

GLORIA E ANTONELLA

"DUBBIO"

Via Pietro Venturi, 15 - 00149 Roma  
Telefono 55280187

### LA NATURA A CASA VOSTRA CURARSI CON LE ERBE

### LUCIA DE PALO

Vi illustrerà i prodotti di una nota casa  
svizzera per la cura-pulizia e igiene del corpo

Via Galatea, 162 - 00155 Roma  
Tel. 06/22.90.905

DITTA

Jannacone Tommaso

Officina meccanica  
assistenza gomme

Via Croce, 4 - Tel. 0874 - 76379  
86028 Torella del Sannio (CB)



PIZZERIA

CUCINA CASARECCIA  
PESCE SPECIALITÀ ROMANE  
Mercoledì chiuso

Via G. Mengarini, 43-45  
Telefono 06/5560758



**NON  
"ACCORDARTI"  
COL TOPO!  
ABBONATI!**

## GRUPPO MUSICALE XX SECOLO

UN GIOCO CHE DIVENTA STORIA

di ANTONIO ADDUCCHIO



IL GRUPPO MUSICALE XX SECOLO

da sx: Enzo D'alena (tastierista - cantante), Luigi De Vincenzo (batterista), Mauro Manzo (chitarrista - cantante), Angelo Manzo (sassofonista - direttore), Antonio Adducchio (tastierista - animatore), Pasqualino Manzo (bassista)

solite casse a croce qualche microfono appiattito per ritentare la nostra avventura.

Da questo momento viene fuori il nome di XX SECOLO che adesso non ricordo chi ne fu l'ideatore ma sostanzialmente nasce in questo momento il "gruppo" e da qui il nostro impegno e il nostro sacrificio a portarlo avanti fino ad oggi.

Con i nostri pochi risparmi personali comprammo le prime due casse preamplificate che servivano per la chitarra e per la tastiera però ci mancavano un impiantino voce che Elio de Vincenzo ci regalò ma purtroppo non durò molto perché come si dice quelli che ce lo vendettero ci fecero fessi anche perché eravamo ingenui e inesperti in questo campo dell'elettronica.

Intanto non ci siamo persi d'animo e continuarono le prove, anzi arrivò anche Mauro di Molise con la sua fisarmonica, subito assimilò la struttura e l'ambiente del gruppo, e così non mancarono le prime feste di matrimonio e anche qualche serata di piazza pilotati come sempre da qualche amplificazione arranciata.

Purtroppo torna il problema del servizio militare per alcuni componenti e quindi riecoci punto da capo, però c'è qualche soluzione infatti entrarono a far parte del gruppo Sergio De Vincenzo e Angelo e Damiano Manzo; con il loro contributo hanno sostenuto il gruppo in un momento un pò particolare anche se poi tutti i componenti dopo il servizio militare sono rientrati ognuno al loro posto.

La prima buona amplificazione arrivò per merito di Don Giovanni che tornando da Napoli la comprò per il salone della Casa di Riposo e ci invitò a fare le prove nel salone per poterla usare, ma neanche questa volta la

fortuna fu con noi, infatti dopo qualche mese andò in fumo l'amplificatore e così a nostre spese ricomprammo un FBT finale e un MIX usato che il centro di Punto Musica di Isernia ci fornì.

Fu in questo frangente di tempo che entrò a far parte del gruppo il sassofonista Manzo Angelo (anche lui alle prese con la Banda di Federico) che poi è diventato con il suo inconfondibile SAX il trainer dell'attuale gruppo.

E' simpatico ricordare anche il tentativo di Adducchio Pasquale che invano tentò di imparare il Basso che per vari motivi poi non riuscì, ma senz'altro anche lui ha dato il suo contributo.

Come vediamo il gruppo man mano acquista una sua fisionomia completata dall'arrivo di Enzo D'Alena che con la sua già esperienza in un altro gruppo ha dato anche al nostro un nuovo volto, grazie alla sua tastierapianoforte e alla sua apprezzabile voce.

Da qui parte la nostra immagine STANDARD di tutto il gruppo e perché no la nostra umile professionalità che poi gradualmente è andata consolidandosi, meritando l'ammirazione e la simpatia della nostra gente.

Per carità non vogliamo sconfiggere la realtà; ma questo lo dico solo per sottolineare il grande sacrificio fatto finora da tutti i componenti che nel silenzio, ma con grande entusiasmo hanno dato se stessi per costruire un piccolo servizio per la nostra gente.

Devo sottolineare ancora che il gruppo ha sempre lavorato in funzione dello stare insieme, del divertimento e del miglioramento della strumentazione e quindi mai i componenti hanno messo nelle loro tasche il piccolo incasso delle prestazioni musicali; solo così si può spiegare come il patrimonio

tecnico-musicale di strumentazione e amplificazione si aggira su un valore abbastanza cospicuo.

Tutti conoscono ormai il gruppo XX SECOLO, notando che la sua musica non è pilotata da amplificazioni arranciate, ma da un vero impianto sofisticato e moderno con microfoni e radio-microfoni delle migliori marche, e ultimamente da un simpatico impianto luci con relativa centralina adatto sia per interno che per esterno che rende la nostra prestazione più luminosa che mai, per merito anche dei singoli componenti che con grande animosità in ogni circostanza rendono il loro compito sempre all'altezza della situazione.

L'itinerario percorso dal XX SECOLO ha portato a conoscenza le nostre prestazioni e quindi la nostra musica non solo nei paesi limitrofi ma in tutta la Regione Molise, e in qualche circostanza anche oltre la stessa, e siamo stati sempre apprezzati in maniera superiore alle nostre aspettative.

Abbastanza numerose sono state le nostre presenze nella capitale (Roma) dove risiedono numerosissimi nostri compaesani che ci hanno accolto sempre con grande spirito di ospitalità, e perciò vogliamo esprimere a loro un forte segno di gratitudine e un pronto ritorno in mezzo a loro.

Voglio annotare solo alcune manifestazioni di cui il nostro gruppo ha fatto da base e da animatore in chiave musicale: quattro edizioni della CORRIDA (dilettanti allo sbaraglio) MOLISE, CASTROPIGNANO, CAMPOBASSO, MORRONE DEL SANNIO. Poi ancora le EDIZIONI del FESTIVAL DELLA DU.BOTT che sono svolte qui nel nostro paese e specificatamente alla contrada S.MARIA dove hanno partecipato concorrenti regionali e interregionali.

Poi ancora la festa dell'uva che si è svolta a POGGIO SANNITA alla FESTA DELLA FORGIATURA E TREBBIATURA che si svolge ogni anno a COLLE DELL'ORSO (MONTAGNA DI FROSOLONE).....e così tante altre ricorrenze più o meno importanti.

DIMENTICAVO: LA SAGRA D'RU MAZZA FURR (granturco) che ogni anno si fa a S.PIETRO IN VALLE.

da sottolineare anche la nostra partecipazione alla festa dell'UNITA' della città di ISERNIA e in quella di ROCCAMANOLFI.

Tutto chiaramente ha contribuito a far crescere e formare la nostra umile esperienza, di grande aiuto è stata ed è la nostra AMICIZIA anche fuori dal gruppo, che non implica la nostra perfezione, ma solo l'accettazione di noi stessi così come siamo.

Un saluto anche a MASSIMO di ISERNIA che ultimamente si è unito al nostro gruppo con la sua DU.BOTT, e quindi ha dato un ulteriore spinta alla nostra già coinvolgente musica da ballo.

Voglio ringraziare la redazione della VIANOVA che mi ha dato l'opportunità di poter tracciare questo piccolo itinerario storico che ha portato pian piano alcuni nostri giovani dal semplice gioco al gusto di fare rumore, ad una realtà a livello direi un pò dilettantesco, dal gusto di fare musica.....e che musica.

# Biesse



Antichità

SI ESEGUONO RESTAURI

Roma - Via Cremona, 37

Tel. 44245706

## Maria D'Amico

Acconciature per signora



Via Ippolito Pindemonte, 3  
Tor Lupara di Mentana (Roma)  
Tel. 90.56.937

## NUOVA OFFICINA DEL FRENO

di CIARNIELLO RENATO



FRENI - SERVOSTERZO  
AMMORTIZZATORI  
CAMBIO OLIO E FILTRI

ACILIA - Via Bornasco, 18  
Tel. (06) 5216690/5218282

Da oggi fino a Marzo 1997 con una spesa cumulabile di L. 500.000 per autovettura e L. 1.000.000 per autocarro riceverete questo BUONO VACANZA



Che vi consentirà con sole L. 50.000 di soggiornare per una settimana in qualsiasi località.

A CIVITANOVA DEL SANNIO (IS)

località Pischiola

in un'oasi di pace e tranquillità  
a contatto con la natura

**BAR-RISTORANTE-PIZZERIA**



**"TRIGNINA"**

cucina casareccia  
specialità del luogo  
pizzeria

chiuso il mercoledì  
tel. (0865) 830552-830601

# la vianova

## ANCORA NON ARRIVA IN EDICOLA PER AVERLA DEVI ABBONARTI

COME FARE PER ABBONARSI  
O RINNOVARE  
L'ABBONAMENTO

### ITALIA

Abbonamento (12 numeri)  
L. 25.000

Abbonamento (12 numeri)  
ordinario  
L. 50.000

Abbonamento (12 numeri)  
sostenitore  
L. 100.000

Utilizzare il C/C postale N° 20459004  
intestato a  
*la vianova* - Lungotevere Prati, 16  
00193 Roma

### ARGENTINA

Abbonamento (12 numeri)  
Pesos 30

Abbonamento (12 numeri)  
ordinario  
Pesos 40

Abbonamento (12 numeri)  
sostenitore  
Pesos 70

Utilizzare il vaglia postale intern.le  
intestato a  
*la vianova* - Lungotevere Prati, 16  
00193 Roma



Foto: G. Pasqualotto

COME FARE PER ABBONARSI  
O RINNOVARE  
L'ABBONAMENTO

### STATI UNITI

Abbonamento (12 numeri)  
\$ (USA) 30

Abbonamento (12 numeri)  
ordinario  
\$ (USA) 40

Abbonamento (12 numeri)  
sostenitore  
\$ (USA) 70

Utilizzare il vaglia postale intern.le  
intestato a  
*la vianova* - Lungotevere Prati, 16  
00193 Roma

### CANADA

Abbonamento (12 numeri)  
\$ (canadesi) 40

Abbonamento (12 numeri)  
ordinario  
\$ (canadesi) 50

Abbonamento (12 numeri)  
sostenitore  
\$ (canadesi) 90

Utilizzare il vaglia postale intern.le  
intestato a  
*la vianova* - Lungotevere Prati, 16  
00193 Roma

## IL SUPPLEMENTO DEL PROSSIMO NUMERO SARÀ DEDICATO A

# “cammina Molise!”

LA LUNGA MARCIA D'AGOSTO A CARATTERE  
NATURALISTICO E SOCIO - CULTURALE ATTRAVERSO I  
PAESI MOLISANI

## Hotel - Ristorante La Meridiana

NUOVA GESTIONE

SALA BANCHETTI  
PIANO BAR  
SALA CONVEGNI

ottima cucina e massimo risparmio  
Trattamento particolare per tutti i  
lettori de “la vianova”

Molise (CB)

Via Colle S. Maria  
Tel 0336/765408

Editore  
Associazione culturale “La Terra” -  
Via Roma, 30 Duronia (CB)  
Registrazione Tribunale di Roma  
del 27/06/1994 - N° 284/94  
Direzione e Redazione  
Via S. M. Mediarice, 5-00165-Roma  
Tel. 6879867 (anche fax)  
Tel. 630734 - 632828 (anche fax)  
Direttore: Filippo Poleggi  
Videopaginazione  
Adriana Brunetti  
Stampa  
Tipolitografia di Manzo Fiore & C.  
Lungotevere Prati, 16  
00193 Roma

La collaborazione al giornale è  
volontaria e gratuita.  
Le foto inviate saranno riprodotte  
e rispedito al mittente.  
Gli articoli inviati al giornale,  
anche se non pubblicati, non saran-  
no restituiti.  
Le lettere e gli articoli debbono  
essere firmati.  
A richiesta, se pubblicate, potran-  
no essere siglate/i come «Lettera  
Firmata». Le lettere anonime  
saranno destinate. Le lettere non  
devono essere più lunghe di una  
cartella formato A4 dattiloscritte.

COMITATO DI REDAZIONE:

Giovanni Germano  
(Capo Redattore)  
Manzo Michele  
(Red. Resp. per l'Estero e Organizz.)  
Ciamarra Alfredo  
(Red. Resp. per l'Italia)  
Morsella Florindo  
(Red. Resp. per la zona di Roma)  
Domenico Adducchio,  
Giuliana Ciarniello,  
Antonietta D'Amico,  
Domenico Germano,  
Dante Manzo.

TARIFE DI ABBONAMENTO  
1996

ITALIA (Lire)

Soci Sostenitori (\*) 100.000  
Soci Ordinari (\*) 50.000  
Abb. Giornale 25.000

ARGENTINA (Pesos)

Soci Sostenitori (\*) 70  
Soci Ordinari (\*) 40  
Abb. Giornale 30

CANADA (\$ Canadese)

Soci Sostenitori (\*) 90  
Soci Ordinari (\*) 50  
Abb. Giornale 40

STATI UNITI (\$ USA)

Soci Sostenitori (\*) 70  
Soci Ordinari (\*) 40  
Abb. Giornale 30

(\*) Le quote comprendono abbon.  
al giornale e iscrizione all'associa-  
zione culturale “La Terra”.

Per abbonarsi utilizzare  
il c/c n. 20459004  
intestato a:  
*la vianova* - Lungotevere Prati, 16  
00193 Roma

Finito di stampare nel mese di settembre '96